più che non ci fu dato giovarci che di un tempo limitatis simo per poter concorrere a festeggiare una circostanza solenne a Venezia come all Italia La pubblicazione di questa fatica qualunque ella sia non sarà speriamo discara in un epoca in cui gli sguardi di ognuno si drizzano alle regioni che Marco Polo ha per corse e descritte Giammai le lingue dell Oriente le sue antichità i costumi le religioni la storia furono argo mento di studi più profondi e più fortunati L interno del l Asia va sollevando dinnanzi ad intrepidi viaggiatori il misterioso suo velo le barriere entro cui una sospettosa politica ricinse l impero centrale non tarderanno a crol lare sotto il cannone degli Europei i quali dieci anni fa non avrebbero immaginato come tanti milioni d uo mini non rappresentassero che una grande impotenza Sia che ci rivolgiamo alle contrade venerate come la culla del l uomo e della civiltà od a quelle dove la civiltà e il commercio non fiorirono che ad intervalli dappertutto troviamo ancora le traccie del grande concittadino L Asia conchiuderemo colle parole di Roux sembra attendere che un nuovo viaggiatore visitando le sue regioni più scono sciute sollevi l ultimo lembo di quel velo e possa scri vere un giorno in fronte al suo libro Marco Polo mi fu guida io riconobbi la verità dei suoi dati egli era sin cero e solo gli mancava un secolo più illuminato

Signori imperatori e re duchi e marchesi conti cavalieri principi baroni e tutti voi a cui diletta di sapere le diverse ge nerazioni degli uomini e le varietà delle regioni del mondo prendete questo libro e leggetelo vi troverete tutte le più mirabili e diverse cose dell Armenia Maggiore della Persia dei Tartari dell Indie e di molte altre provincie come vi conterà apertamente il nostro libro come messer Marco Polo savio e no bile cittadino di Venezia le ha raccontate secondo che le vide cogli occhi suoi ma ve n ha pure molte altre ch egli non vide ma intesele da commendevoli uomini e degni di fede Esten deremo però le cose vedute per vedute e le udite per udite acciò che il nostro libro sia diritto e leale senz alcuna menzo gna e quelli che lo leggeranno od udranno leggere devono credervi chè tutto vi è vero Perciocchè vi dico che da quan do il Signore Iddio creò colle sue mani Adamo primo no stro padre fino a questo dì non fu cristiano nè pagano nè tar taro nè indiano nè altro uomo di qualsiasi generazione che tanto sapesse o cercasse delle varie parti del mondo e delle sue grandi maraviglie quanto messer Marco Polo ne ricercò e ne sa E poichè pensò seco medesimo che gran male ne verrebbe se non facesse scrivere tutte le maraviglie che vide o che quali verità intese volle che fossero manifeste e sapute e messe in perpetua memoria acciò che gli altri che non le videro nè an cora le udirono le conoscano per questo libro E sappiate che egli dimorò in quelle varie parti e provincie per ben ventisei anni Il quale poi essendo nel carcere di Genova fece stendere tutte queste cose a messer Rusticiano di Pisa che si trovava nel carcere stesso gli anni di Cristo мCCXCVIII

Nel tempo che Baldovino era imperatore di Costantinopoli l anno MCCLX messer Nicolò Polo padre di messer Marco e messer Matteo Polo fratello di Nicolò savi ed avveduti uomini si trovavano a Costantinopoli giuntivi da Venezia colle loro mer catanzie E quivi dimorati alcun tempo deliberarono di andar sene al Mar Maggiore per far guadagni perciò comperate mol te gioie partirono da Costantinopoli sopra una nave e andarono a Soldachia Si trattennero a Soldachia qualche tempo indi risolsero di più inoltrarsi fra terra e si misero in cammino senza trovar avventura cui memorar giovi e tanto cavalcarono che vennero alla residenza di Berca Can signore di una parte de Tartari che teneva suo seggio a Bolgara ea Sara Berca fe grande onore a messer Nicolò ed a messer Matteo e della loro venuta mostrò grande allegrezza I due fratelli gli donarono tutte le gioie che avevano recate e Berca le ricevette assai volentieri ed oltre mi sura gli piacquero e fece loro dargliene il doppio valsente Stavano da un anno nelle terre di Berca quando scoppiò la guerra tra lui ed Alau signore de Tartari del Levante L uno mosse contro dell altro con ogni sua possa fu ostinata la lotta e grande la perdita d uomini da questa parte e da quella ma